

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Mino Martinazzoli*

Pavia, 15 ottobre 1987

Caro Presidente

mi permetto di scriverLe a proposito del referendum europeo. Gui mi ha detto della Sua disponibilità a riceverci per illustrarLe il nostro punto di vista. In attesa di questo incontro, ed anche allo scopo di prepararlo, mi permetto di sottoporLe alcune considerazioni.

La prima riguarda il fatto che il successo è possibile e che diventerebbe certo se la Dc si aggiungesse al Pci e ai radicali – che hanno già preso posizione – provocando l'allineamento di tutti i partiti. A questo riguardo le opinioni di Andreotti e, a quanto ci risulta, dello stesso Presidente del Consiglio, inducono a ben sperare.

Naturalmente, per giungere ad una posizione formale della Dc bisogna che qualcuno si prenda a cuore la questione e la porti avanti come un impegno personale. Osiamo troppo se La preghiamo di essere Lei a svolgere questo ruolo?

Un ostacolo sta evidentemente nel fatto che il referendum europeo potrebbe cader vittima della guerra in corso fra partigiani di diversi tipi di referendum. Ma questo ostacolo non dovrebbe

essere insuperabile perché un referendum europeo associato al voto europeo si pone in un contesto del tutto diverso da quello dei referendum nazionali. Le mando, a questo riguardo, una nostra brevissima nota.

La seconda considerazione riguarda invece il fatto che sul piano della politica globale è comunque in corso una ridefinizione dei rapporti atlantici che mette certamente in causa la posizione dell'Italia sul terreno della difesa e della moneta, e che potrebbe addirittura riguardare il suo destino storico. È per questo che bisogna rafforzare la Comunità con l'Unione prima che sia troppo tardi. Noi abbiamo formulato un progetto di campagna che parrà troppo ambizioso. Le sarei tuttavia molto grato se lo leggesse per le valutazioni che contiene proprio sul problema dei rapporti tra l'evoluzione del Patto Atlantico e il rilancio dell'Unione. Mi lasci comunque sperare che se riusciremo a risolvere bene la questione dei referendum, la Dc possa associarsi ad una grande campagna unitaria per la mobilitazione dei cittadini in vista del voto europeo dell'89.

Spero di avere presto l'onore di fare la Sua conoscenza e intanto La ringrazio vivamente per la Sua cortese attenzione.

Con i miei migliori saluti

Mario Albertini